

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

LXXV.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SULLO

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	581
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
Senatori PICARDI ed altri: Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (3533)	581
PRESIDENTE	581, 583, 584
CANESTRARI	582
CECCHERINI, Sottosegretario di Stato per l'interno	583
LA BELLA	584
MATTARELLI, Relatore f.f.	582 583
SERVADEI	583

Discussione e rinvio della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Picardi ed altri: Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (3533).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Picardi, Lepore, Battaglia, Palumbo, Schiavone, Zampieri, Orlandi, Caruso, Nenni Giuliana, Tupini, Giraud, Bartolomei, Lessona, Gianquinto, Basile, Schiavetti, Maier, Nencioni, Bonafini e Franza: « Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ». (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (3533).

La V Commissione bilancio e partecipazioni statali ha espresso parere favorevole su questo provvedimento condizionandolo alla modifica del primo comma dell'articolo 2 nei seguenti termini: « All'onere di lire 4.030.692 derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante riduzione, per eguale importo, dello stanziamento del capitolo n. 1446 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1966 e dei capitoli corrispondenti per gli anni finanziari successivi ».

La seduta comincia alle 9,50.

MATTARELLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Ferrari Virgilio e Galluzzi Vittorio.

Prego l'onorevole Mattarelli di sostituirsi al relatore, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

MATTARELLI GINO, *Relatore f.f.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge al nostro esame è già stata approvata dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 ottobre 1966. Tale proposta si riferisce ad alcune modifiche alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria. In modo particolare la proposta tiene conto del fatto che con legge 27 febbraio 1963, n. 225, veniva riconosciuta al personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, proveniente dalle disciolte milizie della strada e portuaria, il diritto alla ricostruzione della carriera, arrestatasi per oltre un decennio a seguito dello scioglimento del Corpo di provenienza e della successiva immissione nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. In particolare, allo scopo di predisporre la ricostruzione di carriera al personale suddetto, l'articolo 4 della legge n. 225 del 1963, prevedeva l'istituzione, in soprannumero, a partire dal 1. luglio 1963, nei vari gradi, di un numero di posti pari ad un terzo delle vacanze previste per l'anno successivo alla data del 31 ottobre di ogni anno ed in numero comunque non inferiore ad uno. Per il 1964 ed il 1965, tuttavia, l'aliquota del terzo delle vacanze previste dall'articolo 4 della legge n. 225 del 1963 rispettivamente per il 1964 ed il 1965, non venne conferita agli ufficiali interessati alla legge per la mancanza del requisito di permanenza minima nel grado inferiore, e pertanto si sarebbe dovuto attendere, per la completa attuazione della legge, n. 225 del 1963, il compimento del triennio e cioè il 1966.

Nel frattempo è sopravvenuta la legge sull'applicazione delle vacanze obbligatorie con la quale, mancando, infatti, la previsione di vacanze alla data del 31 ottobre di ogni anno, diventa inapplicabile il terzo dei posti riservati dall'articolo 4 della legge n. 225 del 1963 a favore degli ufficiali provenienti dalle sopresse milizie; pertanto la carriera di detti ufficiali, arrestatasi nel 1943 e ripresa, poi, per effetto della legge n. 225 del 1963, dopo circa 20 anni, tornerebbe di nuovo ad arrestarsi.

Come conseguenza della legge sull'applicazione delle vacanze obbligatorie, fu presentato un ordine del giorno che venne approvato all'unanimità dalla I Commissione

del Senato ed accettato dal Governo, e si è ritenuto necessario regolamentare la situazione, con la presentazione al Senato della proposta di legge che stiamo esaminando.

Mi risulta che al Senato la discussione per questo provvedimento è stata piuttosto vivace, e dopo diverse sedute la I Commissione, è giunta alla formulazione del testo che ora è al nostro esame. Dopo aver eventualmente apportato gli emendamenti che già sono stati preannunciati, io ritengo che in sostanza il provvedimento meriti l'approvazione della nostra Commissione. Esso infatti, ripeto, elimina una situazione penosa, ristabilendo degli indubbi criteri di equità.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore, e dichiaro aperta la discussione generale.

CANESTRARI. Ho un vivo desiderio di intervenire in merito, perché pochi giorni fa al Senato è stato approvato un disegno di legge per la ricostruzione della carriera degli ufficiali di pubblica sicurezza provenienti dalla P.A.I. In tutta Italia questo provvedimento ha provocato un'accesa reazione da parte dei comandanti delle formazioni partigiane, soprattutto per quanto riguarda i nostri agenti di pubblica sicurezza e gli ufficiali che provengono appunto dalle formazioni partigiane.

In data 28 settembre 1965, insieme con altri colleghi, ho presentato la proposta di legge n. 2613, che ha il seguente titolo: « Estensione delle disposizioni contenute nelle leggi 8 novembre 1956, n. 1326 e 27 febbraio 1963, n. 225, agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie provenienti dai combattenti della guerra di liberazione ed arruolati nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

Io prego la Commissione quindi di voler introdurre nel provvedimento oggi al nostro esame due emendamenti, proprio per favorire questi nostri combattenti della lotta di liberazione, e per compiere un atto riparatorio nei confronti di coloro che si sono sacrificati per la libertà e la democrazia nel nostro Paese, a tutt'oggi dimenticati.

Gli articoli della proposta di legge da me presentati, che in questa sede mi riservo con qualche modifica di presentare formalmente come emendamenti recitano:

ART. 1.

Le disposizioni contenute nelle leggi 8 novembre 1956, n. 1326 e 27 febbraio 1963, n. 225, sono estese anche agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie provenienti dai

combattenti della guerra di liberazione ed arruolati nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a norma dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 106 e 10 luglio 1947, n. 687.

ART. 2.

Al personale di cui al precedente articolo 1 è riconosciuto il grado e la relativa anzianità corrispondenti alla qualifica partigiana a suo tempo riconosciutagli in base alla tabella allegata al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 93, oppure, se più conveniente, il grado e la relativa anzianità rivestito nei reparti di polizia partigiana alla data del passaggio dell'amministrazione dello Stato dal Governo militare alleato al Governo italiano, 1° gennaio 1946.

Per effetto di tale riconoscimento il personale interessato ha diritto alla ricostruzione della carriera prevista dalla legge 27 febbraio 1963, n. 225. Il riconoscimento dei gradi di ufficiale e sottufficiale è subordinato al possesso di tutti i requisiti richiesti dall'articolo 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 106.

Mi auguro che questi emendamenti incontrino l'approvazione di tutti gli onorevoli colleghi; ritengo anche che sarebbe opportuno che questi due emendamenti venissero firmati dai rappresentanti di tutti i gruppi presenti in questa Commissione.

PRESIDENTE. Gli emendamenti preannunciati dal collega Canestrari sono indubbiamente pertinenti alla materia che stiamo trattando, in quanto si tratta di modifiche alle vigenti disposizioni sulla carriera degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Devo fare presente che la Commissione V bilancio ha espresso il suo parere in merito al testo già approvato dal Senato e dovrebbe quindi esprimere un nuovo parere in merito a questi emendamenti ove noi li accogliessimo in via di principio. Nella seduta di oggi procederemo pertanto a sentire il parere del rappresentante del Governo, del relatore e dei colleghi su questi emendamenti, che, nel caso venissero accettati dal relatore e dai colleghi, ed accolti dalla Commissione nel senso suddetto, verranno posti in votazione in una prossima seduta, dopo che la Commissione bilancio, debitamente investita avrà espresso il proprio parere in merito.

CECCHERINI, Sottosegretario di Stato per gli affari interni. Il Governo non è contrario,

in linea di massima, agli emendamenti preannunciati dal collega Canestrari; devo comunque fare presente che si dovrà provvedere alla copertura dei maggiori oneri, che dovranno pertanto essere tenuti presenti nella richiesta di parere alla Commissione bilancio.

Ritengo quindi che si debba oggi, come ha giustamente rilevato il Presidente, procedere alla sola discussione sul testo al nostro esame e su questi emendamenti del collega Canestrari, per i quali si potrà in un secondo momento, quando sarà accertato l'onere, richiedere il parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Si dovrà provvedere a dare mandato al relatore affinché d'intesa col Governo studi il modo in cui dovrà essere risolto il problema dell'onere, in relazione al disposto dell'articolo 84 della Costituzione.

MATTARELLI GINO, Relatore f.f. In linea di principio sono favorevole agli emendamenti del collega Canestrari; il provvedimento in esame è in fondo un provvedimento che rende giustizia alla categoria interessata.

Però dobbiamo innanzi tutto trovare il modo di formularli ed inserirli meglio nel testo della proposta di legge, oltre che di risolvere il problema della copertura per il maggiore onere.

Ritengo quindi sia da accogliere in pieno la proposta del Presidente di consentire al relatore di prendere gli opportuni contatti con il Governo per rielaborare anche da un punto di vista di tecnica legislativa gli emendamenti ed inviarli quindi all'esame della Commissione bilancio con l'indicazione dei mezzi di copertura, permettendo così una più rapida approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Se la Commissione non ha obiezioni, potremmo quindi dar mandato al relatore di rielaborare il testo della proposta all'ordine del giorno per inserirvi la sostanza dei due articoli della proposta Canestrari e di reperire i mezzi di copertura per il maggior onere, sentito, sul piano tecnico, il Governo.

SERVADEI. Desidero esprimere il pieno assenso del mio gruppo sulla proposta Canestrari, sulla procedura indicata dal Presidente e sugli apprezzamenti del rappresentante del Governo.

Ci rendiamo conto che vi saranno degli oneri, anche se non ne conosciamo ancora esattamente l'ammontare, e che di tali oneri dovrà essere reperita un'adeguata copertura, ma crediamo che per un principio di equità sia necessario provvedere ad eliminare le discriminazioni che in questo ed altri campi

sono state commesse a danno delle forze che provengono dalla Resistenza. Siamo quindi disposti a prendere in considerazione il provvedimento oggi all'ordine del giorno soltanto se in esso saranno inseriti gli emendamenti indicati dalla proposta Canestrari. Se al contrario si dovesse da qualche parte insistere per far proseguire l'iter di approvazione del testo pervenutoci dal Senato, ci troveremo costretti a chiedere il momentaneo accantonamento di tutta la materia, in attesa di poterla riesaminare nella sua completezza.

Desidero quindi esprimere l'auspicio che l'esame dei mezzi di copertura sia esperito nel più breve tempo possibile e che siano del tutto infondate le voci che vorrebbero retrodatata la decorrenza dalla proposta Picardi, per comprendere qualche singolo caso.

Le leggi, salvo casi eccezionalissimi — e non siamo di fronte a tale circostanza — hanno efficacia non retroattiva.

LA BELLA. Esprimo il compiacimento del mio gruppo per l'impostazione data dal Presidente alla soluzione del problema presentatosi, dichiarandoci perfettamente d'accordo con la proposta di recepire gli emendamenti Canestrari nella proposta di legge al nostro esame, in quanto essi suonano riparazione a un torto commesso nei confronti di una categoria particolarmente benemerita, e cioè di quegli ufficiali, sottufficiali e guardie di pubblica sicurezza che, dopo aver combattuto in armi per restituire all'Italia democrazia e libertà, rimasero al servizio dello Stato nel corpo di P.S. È quindi sommamente ingiusto che proprio questa categoria, particolarmente benemerita, sia stata dimenticata per tanti anni e che per di più nei suoi confronti sia stata posta in atto, in un certo periodo del dopo-guerra, una politica discriminatoria che costrinse alcuni ad abbandonare, scoraggiati e con grande amarezza, il servizio.

Ritengo quindi che l'essere giunti finalmente a predisporre la regolarizzazione della situazione degli ex partigiani, ufficiali, sottufficiali e agenti di P.S. possa essere considerato merito ed onore per la nostra Commissione che degnamente conclude anche con questo provvedimento le celebrazioni del ventennale della resistenza.

Esprimo la certezza e la speranza che ci sia in tutti noi la volontà di fare presto, ossia che l'inclusione degli emendamenti Canestrari non « suoni » ritardo all'impegno di soddisfare le richieste dei primi soggetti della legge che ci è venuta dal Senato.

Non mi resta quindi che raccomandare di fare presto nell'approntare la proposta definitiva affinché il provvedimento possa tornare nuovamente all'esame della nostra Commissione per ricevere quell'approvazione unanime che già ha avuto presso l'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni resta stabilito che la Commissione dà mandato al Relatore di formulare un nuovo testo che recepisca gli emendamenti proposti dal deputato Canestrari indicando, nel contempo, la copertura. Sugli emendamenti la Presidenza chiederà il parere della V Commissione bilancio. Resta inteso che il provvedimento sarà posto all'ordine del giorno non appena la Commissione bilancio avrà espresso il suo parere sulle nuove implicazioni finanziarie.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO